

*Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del d. lgs.
152/2006 smi e della l.r. 40/98 e smi.*

“impianto idroelettrico Borgata Payant localizzato in comune di
Bobbio Pellice tra la Borgata Malpertus e la Borgata Payant”
Proponente: Vimel s.r.l.

ALLEGATO B

AUTORIZZAZIONI, PARERI E NULLA OSTA AMBIENTALI



Comune di Bobbio Pellice

Città Metropolitana di Torino

- Ufficio Tecnico Comunale -

All. 26

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA N° 2/2018 DEL 12/02/2018

OGGETTO: D.P.R. n° 616/77, art. 82, commi 1 e 2 e s.m.i. – D.Lgs. n° 42/04, Titolo III e s.m.i. – L.R. n° 20/89 artt. 13 e 13 bis e s.m.i. – L.R. 32/2008 – D.Lgs. n. 63/2008 – Beni Ambientali
Autorizzazione comunale in virtù di sub-delega di funzioni amministrative nelle zone soggette ai disposti del Titolo III del D.Lgs. n° 42/04;
Comune di Bobbio Pellice Località: BORGATA PAYANT distinta in mappa al Fg. 20,21,22,34 mappali vari;
Istanza: VIMEL S.R.L. (c.f. 10340720019) Via Saluzzo 116/I a Pinerolo (To)
Oggetto: IMPIANTO IDROELETTRICO "B.TA PAYANT" PRESSO IL TORRENTE PELLICE - Progetto per derivazione da acque superficiali ad uso idroelettrico
Pratica Autorizzazione Paesaggistica n. 1/2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

- **PREMESSO** che l'art. 82 del D.P.R. n° 616/77 e s.m.i. delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitata dagli organi centrali periferici dello Stato in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, ed in particolare al 2° comma lettera b) del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei Nulla Osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette ai disposti del D.Lgs. n° 42/04, Titolo III e s.m.i.;
- **CONSIDERATO** che il D.Lgs. n° 42/04, Titolo III e s.m.i. prevede l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del succitato Decreto Legislativo;
- **VISTO** che gli artt. 13 e 13 bis Legge Regionale n° 20 del 03.04.1989 così come modificato dalla Legge Regionale n° 3 del 05.01.1995 nelle zone comprese nelle categorie di cui al D.Lgs. n° 42/04, Titolo III e s.m.i. sub-delega ai Comuni dotati di Piano Regolatore generale adottato o approvato ai sensi della L.R. 05.12.1977 n° 56 e s.m.i. le funzioni amministrative riguardanti il rilascio di autorizzazioni di cui al D.Lgs. n° 42/04, Titolo III e s.m.i. così come normato dagli articoli sopra richiamati;
- **CONSIDERATO** che il Comune di Bobbio Pellice è dotato di P.R.G.C. approvato ai sensi della Legge Regionale n° 56/77 e s.m.i. e pertanto sub-delegato per gli interventi specificati all'art.13 della L.R. 20/89 e art.3 L.R. 32/2008;
- **VISTA** l'istanza presentata da VIMEL S.R.L. (c.f. 10340720019) con sede in PINEROLO VIA SALUZZO 116/I in qualità di proprietario in data 08/07/2016 Prot. 2768 diretta ad ottenere l'autorizzazione per IMPIANTO IDROELETTRICO "B.TA PAYANT" PRESSO IL TORRENTE PELLICE - Progetto per derivazione da acque superficiali ad uso idroelettrico in Località BORGATA PAYANT distinta in mappa al F. 20,21,22,34 mappali vari;
- **CONSIDERATO** che la zona risulta essere vincolata alle Norme di Tutela Paesistico – Ambientale in ragione dell'inclusione nella categoria di cui all'art. 142 comma 1 lettera c) Torrente Pellice;
- **CONSIDERATO** che il detto intervento rientra tra quelli disciplinati dalla L.R. n° 20/89 e s.m.i. e L.R. 32/2008;
- **VISTO** il parere favorevole della Commissione Paesaggistica nella seduta del 08/02/2017;
- **VISTO** il parere favorevole condizionato della Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino del 21/12/2017 prot. 19622 – 34.10.09/26;
- **VISTO** la relazione tecnica redatta dal Responsabile del procedimento Paesaggistico;
- **VISTA** la Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.;
- **VISTO** il D.P.R. n° 616/77 e s.m.i.;
- **VISTO** il D.Lgs. n° 42/04, Titolo III e s.m.i.;
- **VISTO** la Legge Regionale n° 20/89 e s.m.i.;

- VISTO la Legge Regionale n° 32/2008 e s.m.i.;
- VISTO la Legge Regionale n° 3/2009 e s.m.i.;

A U T O R I Z Z A

ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della Legge n.20/89 così come modificato dalla Legge R. n.3/95 e dalla L.R. 32/2008, la Società VIMEL S.R.L. (c.f. 10340720019) residente in PINEROLO VIA SALUZZO 116 in qualità di proprietario per i lavori di IMPIANTO IDROELETTRICO "B.TA PAYANT" PRESSO IL TORRENTE PELLICE - Progetto per derivazione da acque superficiali ad uso idroelettrico in BORGATA PAYANT distinta in mappa al F. 20,21,22,34 mappali vari.

Fanno parte integrante della presente autorizzazione le prescrizioni previste dal parere favorevole condizionato della Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino del 21/12/2017 prot. 19622 - 34.10.09/26;

In conformità ai disposti di cui all'art. 14 L.R. n° 20/89 e s.m.i., L.R. 32/2008, la presente Autorizzazione Comunale verrà immediatamente trasmessa contestualmente al Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali ed alla Regione Piemonte. Ai sensi dell'art. 14 comma 2° la stessa diviene efficace al momento della succitata trasmissione.

Il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali può, con provvedimento motivato, annullare l'Autorizzazione Comunale entro i 60 giorni successivi alla relativa comunicazione. Ai sensi dell'art. 15 comma 2° la Giunta Regionale, entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione, ove riscontri gravi ed irreversibili alterazioni o deturpazioni ambientali, può assumere propri provvedimenti a salvaguardia dei beni ambientali.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni ed Enti ed è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Autorizzazione saranno perseguiti a termine delle Leggi vigenti.

Bobbio Pellice li, 12/02/2018

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO





*Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO



Torino, 21/12/2017

All. ⑤

Città metropolitana di Torino
corso Inghilterra, 7
10138 TORINO

TRASMISSIONE
VA 21/12/17

22/12/2018

Prot. n. 19622 - 34-10-09/26

Risposta al foglio:
protocollo n.5143 del 17.01.2016 - Posizione n.56/84

AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica .
DESCRIZIONE: Comune di BOBBIO PELLICE - Prov. TO
Bene e oggetto dell'intervento: autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in comune di Bobbio Pellice con derivazione d'acqua dal T. Pellice - procedura integrata con la fase di valutazione di impatto ambientale - procedura integrata la con la fase di Valutazione e di impatto ambientale
Conferenza dei Servizi del giorno 02.02.2017
Indirizzo: borgata Payant

DATA RICHIESTA : Data di arrivo richiesta: 17.01.2017
Protocollo entrata richiesta n.725 del 18.01.2017
Richiesta integrazioni prot. n.1618 del 02.02.2017
Data arrivo integrazioni: 18.12.2017
Protocollo entrata integrazioni: 19401 del 18.12.2017

RICHIEDENTE: Società VIMEL s.r.l.
privato

PROCEDIMENTO: Parere vincolante nel procedimento di Autorizzazione Paesaggistica (art 146 d.lgs 42/2004)

ALTRA COMUNICAZIONE:

Vista la documentazione progettuale e la relazione paesaggistica allegata all'istanza;
Vista la documentazione integrativa inoltrata dal comune di Bobbio Pellice con nota prot. n.2017/481 del 10.02.2017 ricevuta in data 18.12.2017 ed assunta con prot. n. 19401 del 18.12.2017 e considerata la stessa esaustiva
Considerate le opere di mitigazione previste;
Considerato che gli interventi previsti ricadono all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
Valutato che l'intervento nel suo complesso risulta compatibile dal punto di vista paesaggistico e conforme alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico.
questa Soprintendenza per quanto di competenza ed ai sensi della normativa vigente ritiene che il progetto sia compatibile con i caratteri paesaggistici dell'area.

Per quanto attiene la tutela archeologica si esprime parere favorevole a condizione che si concordi con questa Soprintendenza in fase esecutiva un programma di monitoraggio archeologico, da parte di operatori specializzati, alle opere di scavo previste per l'impianto idroelettrico e per l'allacciamento alla rete Enel

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta, rimanendo in attesa di copia del provvedimento autorizzativo.

Il funzionario incaricato dell'istruttoria
Arch. Lorenzo Boscoldott. Federico BarelloAT

IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

Prot. N 770/4.1

Rif. ns. prot. 7756/14
Rif. vs. prot. 172478/14
Pratica. n. 65/84
(Rif. Adb n. 2690/14)

65/04
ALL. 2
1a. CoS 13/1/2015
Parma, - 3 FEB. 2015

Alla Provincia di Torino
Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria
Servizio Gestione Risorse Idriche
C.so Inghilterra, 7
10138 - Torino

17478/2015
04/02/2015
LC3
PET BAC
p.c. Alla Regione Piemonte
Direzione Ambiente Governo e Tutela del
Territorio
Servizio Acque
Via Principe Amedeo, 17
10126 Torino

OGGETTO: R. D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e s. m. i., art. 7 - Espressione di parere in merito alla domanda di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Pellice, nel Comune di Bobbio.
Richiedente: Vimel Srl.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO:

- il R. D. 11 dicembre 1933, n. 1775 recante "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s. m. i.;
- in particolare gli articoli 7, comma 2 e 12bis del suddetto Regio Decreto;
- il DM 28 luglio 2004, recante "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 22, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e s. m. i.;
- il D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (GU n. 304 del 31 dicembre 2008), coordinato con la legge di conversione 27 febbraio 2009, n. 13, recante: "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente" (GU n. 49 del 28 febbraio 2009);

RICHIAMATI:

- il PTA della Regione Piemonte approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 117 - 10731 del 13 marzo 2007;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 4 del 5 aprile 2006, recante "Parere di conformità del Piano di Tutela delle acque della regione Piemonte agli obiettivi e alle priorità d'intervento di cui alle Deliberazioni C.I. n. 7/2002 e 7/2004";
- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, approvato con Decreto del Consiglio dei Ministri l'8 febbraio 2013 (pubblicazione sulla G. U. R. I. n. 112 del 15 maggio 2013);

RICHIAMATI, INOLTRE

- il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (di seguito brevemente definito PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po con

Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 e successivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001;

- la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 10 del 22 luglio 2009, recante *“Compatibilità delle istanze di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso idroelettrico corredate da progetti di opere da realizzarsi in aree individuate e classificate dal “Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po” (PAI) come “aree in dissesto” o “aree a rischio idrogeologico molto elevato” e sottoposte a vincoli dalle Norme di Attuazione di tale Piano stralcio”;*

PRESO ATTO CHE:

- la domanda in oggetto implica una derivazione per la produzione di energia idroelettrica, per una portata media di 1038 l/s e massima di 2800 l/s, con produzione media di 398 kw, il cui progetto di massima, che correda la domanda medesima, prevede la realizzazione delle opere sotto indicate:
 1. una traversa con opera di presa ad acqua fluente;
 2. una centrale idroelettrica;
 3. un canale di restituzione;

CONSIDERATO CHE

- il corpo idrico interessato dagli interventi di progetto attualmente risulta essere classificati come *“Elevato”* e, pertanto, idoneo all'uso potabile;
- ai sensi di quanto previsto dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po, il corpo idrico in oggetto deve mantenere lo stesso stato qualitativo;
- gli obiettivi principali di tale Piano sono:
 - o *garantire l'equilibrio del bilancio idrico* al fine di assicurare la compatibilità tra gli usi secondo l'ordine e le priorità stabilite dalla legge;
 - o *impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali e garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla normativa vigente* anche attraverso il riequilibrio delle dinamiche geomorfologiche dei corsi d'acqua;
- per assicurare il pieno perseguimento di tali obiettivi, le Amministrazioni e gli Enti pubblici cui sono attribuite competenze in materia non possono rilasciare concessioni, autorizzazioni e nullaosta relativi ad attività di trasformazione del territorio che siano in contrasto con gli Elaborati di detto Piano e, in particolare, con gli obiettivi di qualità ambientale ed i contenuti di cui al *Programma di misure* dell'Elaborato 7 del Piano medesimo e sono tenuti, inoltre, a dare avvio allo svolgimento delle attività di cui al documento *Misure urgenti ed indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione* allegato alla Deliberazione stessa;
- se pur in assenza di riferimenti specifici negli strumenti di pianificazione, il rilascio del provvedimento finale di concessione da parte delle P. A. concedenti è comunque subordinato al rispetto del fondamentale principio di non deterioramento del corpo idrico;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- dall'analisi della documentazione presentata, vista la normativa richiamata, e in particolare il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 28 luglio 2004 e gli Allegati tecnici alla Deliberazione n. 4/2006 del C.I. dell'Autorità di bacino del fiume Po, il valore del DMV individuato non risulta essere stato desunto attraverso sperimentazioni *in situ* atte a valutare l'efficacia dei rilasci al mantenimento della continuità fluviale e quindi al raggiungimento o mantenimento del buono stato ecologico del corpo idrico;

DICHIARA

compatibile la derivazione di cui la domanda all'oggetto, solo a seguito delle opportune verifiche, applicazioni e prescrizioni, da parte di codesto Ufficio, relativamente ai seguenti aspetti:

- che vi sia la garanzia che la derivazione in oggetto sia ininfluente e compatibile con il mantenimento dello stato qualitativo fissato dagli obiettivi dei Piani di cui sopra in premessa;
- che sia attuato, ad onere del proponente, un programma di monitoraggio ex ante l'intervento per il tratto di corpo idrico interessato dalla derivazione, per un periodo da ritenersi significativo (si considera, di norma, un biennio di osservazioni) al fine di poter valutare gli effetti della derivazione sul corpo idrico in oggetto.

Nell'eventuale atto di concessione dovranno essere introdotti i seguenti aspetti:

- che l'uso idroelettrico sia subordinato all'uso potabile, considerato dalle norme vigenti prioritario rispetto all'uso idroelettrico;
- che la portata del DMV, da lasciare defluire in alveo, non sia limitata al solo valore del DMV idrologico e di base, ma che siano già previsti ed introdotti, in prima analisi, i parametri integrativi di cui alla Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po n. 7/2004;
- che vi sia espressa previsione, nell'atto di concessione, dell'obbligo, per il richiedente, dell'automatico adeguamento del DMV e delle modalità e dei valori di prelievo qualora sia ritenuto necessario dalla Regione o dall'Autorità di bacino del fiume Po, ai fini del raggiungimento/mantenimento degli obiettivi previsti dal PdG per il corpo idrico interessato.

Dovranno inoltre essere obbligatoriamente acquisiti i seguenti pareri e integrazioni al progetto:

- accertamento da parte delle Autorità competenti della compatibilità delle opere proposte in relazione alle Norme di Attuazione del PAI ed alla Direttiva Traverso;
- acquisizione di idonee forme di garanzia per la realizzazione delle opere in esame e per gli interventi di dismissione delle stesse e di ripristino dello stato naturale dei luoghi (la cui realizzazione potrà essere richiesta al termine della durata della concessione o qualora il concessionario rinunci alla concessione medesima) rilasciate con le garanzie economico-finanziarie prescritte dalle vigenti normative in materia.

L'adempimento delle prescrizioni di cui sopra dovrà trovare riscontro puntuale nel successivo iter amministrativo.

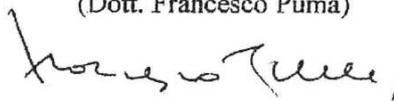
Si fa presente inoltre che, l'Autorità di bacino all'interno dello stesso procedimento NON esprime un secondo parere in ordine alla stessa istanza; può essere richiesto e rilasciato un secondo parere sullo stesso progetto solo nel caso in cui, prima dell'adozione del provvedimento finale di competenza dell'Autorità concedente, siano entrati in vigore, per l'ambito territoriale di riferimento, nuovi strumenti di pianificazione nel settore della tutela delle risorse idriche, ovvero varianti agli strumenti vigenti.

Gli atti relativi al rilascio delle concessioni verranno richiesti, ogni anno, dall'Autorità di bacino.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Francesco Puma)

Referenti:
Dirigente di Struttura:
Rif. 2690

Arch. Pavesi Patrizia
Ing. Alessio Picarelli



primo in carica
22/2/2018



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico regionale – Area metropolitana di Torino
tecnico.regionale.to@regione.piemonte.it tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

Torino, li 21/02/2018

Prot. n. 8677/A1813A
Ns Prot. 4621/2018
Class. 1316040
NIO06/14
Fasc. 4150/2014

Alla **Città Metropolitana di Torino**
(Vs rif. Prot. 12194 del 29/01/2018 pos. 65/84)
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Oggetto: D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 e s.m.i., l.r. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i., D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i., – Domanda di in data 13/3/2014 della società Vimel s.r.l. di Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Pellice, in Comune di Bobbio Pellice (TO).

Procedura integrata con la fase di Valutazione di Impatto Ambientale – l.r. 40/1998 e s.m.i..
Parere ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i., del ex-art. 31 l.r. 56/1977, della l.r. 45/1989 e s.m.i., LL.RR. n° 20/2002 e n° 12/2004 e Regolamento di attuazione n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i..

Con riferimento alla nota in epigrafe relativa al progetto in oggetto si evince che si tratta di opere (versione giugno 2016, febbraio 2017 e novembre 2017) a servizio di un impianto idroelettrico sul torrente Pellice (opera di presa, manufatti di scarico della centrale, linea elettrica di connessione, attraversamenti, ecc..) e che nel loro complesso interessa il Comune di Bobbio Pellice (TO).

Preso atto che gli elaborati progettuali, a firma del ing. Claudio Badariotti, attestano che l'intervento risulta compatibile con le condizioni di dissesto esistenti, con la pericolosità e il rischio per le aree contermini tenuto conto della loro ubicazione.

Considerate le note tecnico-scientifiche di seguito elencate:

Ex-at. 31 l.r. 56/77 e l.r. 45/89 e ss.mm.ii.

Con propria nota prot. 7459/A18,06A del 14/02/2018 il Settore Sismico della Regione Piemonte esprime le proprie valutazioni di merito a quanto previsto dall'ex-art. 31 l.r. 56/77 e s.m.i. e dalle norme della l.r. 45/1989 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici" e s.m.i..

Di dette valutazioni si riporta qui la *premessa* e nel dispositivo viene integralmente richiamata la *verifica istruttoria* da esso condotto, con le relative prescrizioni:

PROTOCOLLO GENERALE	
n°	86725
del	21 FEB. 2018
Struttura	BA2/LC3
Classif.	

Premessa

«La Società Vimel s.r.l. ha avviato nel 2014 la richiesta per autorizzazione di derivazione dal T. Pellice a scopi idroelettrici, presentando successive revisioni ed adeguamenti del progetto (giugno 2016, febbraio 2017 e novembre 2017).

Nel corso dell'iter del procedimento, in particolare, l'ufficio scrivente, con nota prot. n. 1112 del 12.01.2015, aveva formulato specifiche osservazioni e richieste di integrazioni degli elaborati del progetto allora presentati, osservazioni che riguardavano la caratterizzazione geotecnica dei siti, la stabilità dei versanti, gli aspetti idrogeologici e gli aspetti progettuali.

In sede della successiva Conferenza dei Servizi (CdS) del 02.02.2017 l'Ufficio ha espresso alcune ulteriori valutazioni e richiesto una ricognizione lungo il corso del T. Pellice per verificare l'eventuale occorrenza di modifiche allo stato dei luoghi interessati dal progetto a seguito dell'evento alluvionale del 23-25 novembre 2016.

Infine, nel corso della CdS del 5 ottobre 2017, veniva ancora richiesta la predisposizione di un quadro sintetico delle indagini condotte sull'area d'intervento».

T.U. 25.07.1904 n. 523 sulle Opere idrauliche

Ferme restando che per le opere di derivazione di cui sopra (opera di presa, manufatto di scarico dalla centrale di produzione, ecc...) risulta essere interessato il torrente Pellice e gli attraversamenti di seguito elencati:

attraversamenti con elettrodotto MT staffato a ponti esistenti sui torrenti Pellice e Cruello, in Comune di Bobbio Pellice (TO);

attraversamento con condotta uso irriguo staffato a ponte esistente sul torrente Pellice, in Comune di Bobbio Pellice (TO);

LL.RR. n° 20/2002 e n° 12/2004 e Regolamento di attuazione n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i..

Per quanto riguarda la concessione per l'utilizzo di beni del demanio idrico (per gli attraversamenti con elettrodotto e condotta per uso irriguo), questa non sarà inclusa nel provvedimento unico, che dovrà contenere tuttavia apposita prescrizione in merito alla sua obbligatorietà.

Tutto ciò premesso,

- visto il R.D. n. 523/1904 e s.m.i. sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- visto l'art. 59 della l.r. n. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;

- vista la l.r. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i., recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- visto l'art. 17 della l.r. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;
- visto l'ex-art. 31 della l.r. 56/77 e s.m.i.;
- vista la Circolare 4/AMB del Presidente della Giunta Regionale, prot. 27371 del 08/11/2016 "Indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15bis dell'art. 17Bis della legge regionale 05 dicembre 1977, n. 56 (Tutela del suolo)";
- vista la Determinazione Dirigenziale – Settore Attività giuridica e amministrativa della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica n. 431 del 23/02/2016;
- Vista la dichiarazione del Comune di Bobbio Pellice, nota prot. 4605 del 13/10/2017, in merito alla realizzazione di opere di interesse pubblico riguardanti le infrastrutture lineari o a rete e relative opere accessorie riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti realizzabili, di cui alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 08 maggio 1996, n. 7/LAP e la Deliberazione della Giunta Regionale 09 dicembre 2015, n. 18-2555.

Esaminato il progetto della ditta Vimel s.r.l., ai soli fini idraulici, per quanto di competenza, ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. e nelle more della verifica della legittimità tecnico-amministrativa dei ponti interessati dall'impianto, e ai fini della gestione del demanio idrico, ai sensi della l.r. 12/2004 e s.m.i., e preso atto della nota del Settore Sismico della Regione Piemonte richiamata in narrativa, avente carattere di verifica tecnico-scientifica per quanto attiene agli aspetti di cui all'ex-art. 31 l.r. 56/77 e s.m.i. (e della l.r. 45/89 e s.m.i. di propria competenza), si esprime, **parere favorevole** di cui alle norme citate relative all'esecuzione degli interventi previsti, secondo le caratteristiche e le modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali richiamati, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati e realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;
2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità di tutte le opere strutturali; particolare riguardo dovrà essere rivolto alle strutture di fondazione il cui piano di appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno m 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate dalle opere ovvero idoneamente ancorate alla roccia sottostante;
3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo. E' fatto divieto assoluto di asportazione di materiale demaniale dall'alveo;
4. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. nelle eventuali operazioni di movimentazioni di massi all'interno dell'alveo dovrà essere posta particolare attenzione procedendo con le dovute cautele ed evitando di prelevare dal fondo elementi consolidati, al fine di non spogliare il fondo stesso delle naturali difese;
6. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua in argomento;
7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata o mezzi simili ad inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della Direzione dei Lavori: ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;
8. il parere s'intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessari, sempre previa autorizzazione;
9. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;
11. il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;
12. dovranno essere rispettate per quanto riguarda le opere previste le distanze di cui all'art. 96 comma f) del T.U. 25.07.1904, n. 523 sulle opere idrauliche;
13. effettuare tutte le verifiche del caso, da parte dei soggetti attuatori e/o interessati all'esecuzione degli interventi in progetto, al fine di sottoscrivere l'atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e/o persone comunque derivanti dal dissesto idraulico e di versante delle aree in argomento, secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 7 delle N.D.A. del P.A.I.;

14. Prima dell'inizio dei lavori di attraversamento dei torrenti citati dovrà essere richiesto e ottenuto l'assenso del proprietario dei manufatti esistenti (ponti) e copia o indicazione degli estremi dei provvedimenti autorizzativi dello stesso, se esistenti.

Per quanto attiene alle prescrizioni tecniche dal Settore Sismico della Regione Piemonte si riporta integralmente la *Verifica istruttoria* e le *Osservazioni* della nota citata:

«Verifica istruttoria

Per quanto riguarda gli aspetti di competenza, si osserva che le integrazioni progettuali prodotte hanno tenuto conto, nell'insieme, anche delle richieste contenute nella nota n. 1112 sopra citata e delle ulteriori osservazioni formulate nel corso delle successive CdS.

Si rileva, tra l'altro, che la ricognizione lungo il corso del T. Pellice, ha evidenziato l'assenza di modifiche di rilievo della morfologia delle aree interessate dal recente evento alluvionale del novembre 2016.

Per quanto concerne la situazione dello strumento urbanistico, occorre rilevare che nel corso del procedimento in oggetto sono mutate le condizioni del contesto urbanistico di riferimento in quanto il Comune di Bobbio Pellice ha adottato nel corso del 2016 il Progetto Preliminare della Variante di adeguamento al PAI attivando il regime di salvaguardia. Nello specifico, l'intera fascia interessata dall'intervento ricade all'interno di ambiti in classe III sensu Circ. P.G.R. n. 7/LAP / 1996 (inedificato ed inedificabile), circostanza che determina condizioni maggiormente cautelative rispetto al PAI originario, che individuava solo l'interferenza di localizzati apparati di conoide lungo il tracciato.

A tal proposito, si prende atto della dichiarazione resa dal Comune di Bobbio Pellice, secondo la quale le opere connesse al progetto, non previste dal PRGC, risultano non altrimenti localizzabili sotto il profilo tecnico in quanto non sussistono alternative alla localizzazione dell'opera al di fuori delle zone soggette a pericolosità geologica elevata e molto elevata.

Nell'ambito del processo di valutazione della compatibilità dell'intervento nel suo complesso con le condizioni di pericolosità geologica locale, si riscontra che il progetto prevede soluzioni tecniche per la minimizzazione del rischio (protezione della condotta nei tratti di attraversamento di conoidi attivi; miglioramento dell'efficienza idraulica degli attraversamenti intercettati; opere di sostegno mediante scogliera in corrispondenza dei tratti in cui la condotta interessa settori di versante acclivi; opere di difesa dall'erosione del T. Pellice, con analoga tipologia a scogliera in prossimità dell'edificio di produzione; interventi di stabilizzazione dei versanti rocciosi interferenti con il percorso della condotta mediante reti a contatto e di difesa da fenomeni di crollo per mezzo di barriere paramassi).

In base a tali considerazioni si ritiene che l'intervento, se realizzato secondo le indicazioni di progetto e tenendo conto delle osservazioni riportate nel seguito e dalle ulteriori indicazioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza, sia compatibile con le condizioni di pericolosità dell'area, come allora richiesto ai sensi dell'art. 31 della LR 56/77.

In base ad analoghe considerazioni ed osservazioni si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole ai sensi della LR 45/89 relativamente alla sola compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento e senza entrare nello specifico merito degli aspetti connessi con la corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Osservazioni per la fase esecutiva e lo sviluppo della progettazione:

a) opere di sostegno:

in fase esecutiva, nei tratti in cui sono previste le opere di sostegno (scogliere), dovrà essere preventivamente verificata la successione stratigrafica locale, quanto meno mediante scavi di controllo spinti almeno 1 metro al di sotto del piano di fondazione in previsione.

Nel caso in cui i modelli geologici già disponibili per le aree investigate con metodi diretti (zona di presa, area della sorgente "Carbonella", zona della centrale) vengano ritenuti rappresentativi dei terreni intercettati dalla condotta ed in assenza di ulteriori indagini dirette, potranno essere utilizzati i valori dei parametri geotecnici già definiti nella Relazione Geologica integrativa.

In ogni caso le opere in previsione dovranno essere progettate in modo tale da rispettare i requisiti di sicurezza previsti dalle verifiche di stabilità previste ai sensi delle NTC/2008. I risultati delle verifiche dovranno essere allegati alla documentazione di progetto ed oggetto di denuncia ai sensi dell'art. 93 del DPR 380/2001.

b) opere di difesa

in relazione alle barriere paramassi in previsione, si sottolinea che:

- *nel definire l'altezza nominale delle barriere, è opportuno venga previsto un franco superiore minimo di almeno 0,50m rispetto all'altezza della quota d'intercettazione di progetto;*
- *nell'ambito del dimensionamento e delle verifiche delle fondazioni e degli ancoraggi, da condurre secondo i criteri specificati ai paragrafi 6.4.3 e 6.6 delle NTC/2008 ed allegare alla denuncia ai sensi dell'art. 93 del DPR 380/2001, in assenza di ulteriori indagini dirette, per i terreni potranno essere utilizzati i valori dei parametri geotecnici già definiti nella Relazione Geologica integrativa, assumendo cautelativamente un valore di coesione nullo.*

c) opere di regimazione idrica:

- *le opere per la raccolta e lo smaltimento delle acque lungo le infrastrutture viarie a tutela della risorsa idrica della Ciarbonella indicate al Cap. 8 delle "Note specifiche a seguito della CdS del giorno 02.02.2017" devono essere evidenziate negli elaborati di progetto (planimetrie, sezioni, particolari costruttivi).*

Indicazioni per la manutenzione delle opere

Si richiama che il Piano di Manutenzione delle opere deve riguardare, oltre alle costruzioni strettamente connesse al funzionamento dell'impianto (opere di presa e di produzione), anche le opere e gli interventi di stabilizzazione, sostegno e difesa previsti lungo il tracciato della condotta, e le opere previste in corrispondenza dell'attraversamento del reticolato idrico minore e di regimazione delle acque superficiali lungo la pista di servizio.

Si richiama, in ultimo, che ai fini della prevenzione del rischio sismico, tutte le opere e gli interventi di consistenza strutturale sono soggette all'obbligo di denuncia prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 93 del DPR 380/2001».

Si precisa che il presente parere per quanto attiene ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/77 ss.mm.ii e dell'art. 38, comma 1 della N.T.A. del PAI non ha inteso sostituire il Comune citato quale soggetto competente in materia urbanistica e spetta pertanto al medesimo ogni verifica di carattere tecnico-amministrativo riguardo l'ammissibilità degli interventi previsti in progetto rispetto all'attuazione delle previsioni urbanistiche di P.R.G.C., con particolare riferimento alla conformità ed alla compatibilità degli stessi con le norme di destinazione d'uso del suolo e con la classificazione della pericolosità geomorfologica dell'area contenuta nella Carta di Sintesi.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Arch. Adriano Bellone)

(firmato digitalmente)

I funzionari istruttori:
(Walter Buono)

(Riccardo Crivellari)

posta in corso
15/2/2018

Torino

VL



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Sismico

sismico@regione.piemonte.it - sismico@cert.regione.piemonte.it

All. (6)

Alla Regione Piemonte

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Economia Montana e Foreste
Settore Tecnico Regionale - Area
Metropolitana di Torino
C.so Bolzano, 44
10128 TORINO

Data : (*) 24/2/2018

Protocollo : (*) 7459

Classificazione: 11.060.10(STRGEN23),378/2014C
(*) "riportato nei metadati DoquiActa"

e p.c. Alla Città Metropolitana
Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria
Servizio Risorse Idriche
Corso Inghilterra, 7
10138 TORINO

OGGETTO: D. lgs. 387/2003- Domanda in data 13.03.2014 della Soc. Vimel s.r.l. di Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in Comune di Bobbio Pellice, località Payant, con derivazione d'acqua dal T. Pellice. Conferenza dei Servizi del 16 febbraio 2018. Valutazioni ai sensi della L.R. 45/1989 e dell'art. 31 della LR 56/1977.

Premessa

La Società Vimel s.r.l. ha avviato nel 2014 la richiesta per autorizzazione di derivazione dal T. Pellice a scopi idroelettrici, presentando successive revisioni ed adeguamenti del progetto (giugno 2016, febbraio 2017 e novembre 2017).

Nel corso dell'iter del procedimento, in particolare, l'ufficio scrivente, con nota prot. n. 1112 del 12.01.2015, aveva formulato specifiche osservazioni e richieste di integrazioni degli elaborati del progetto allora presentati, osservazioni che riguardavano la caratterizzazione geotecnica dei siti, la stabilità dei versanti, gli aspetti idrogeologici e gli aspetti progettuali.

In sede della successiva Conferenza dei Servizi (CdS) del 02.02.2017 l'Ufficio ha espresso alcune ulteriori valutazioni e richiesto una ricognizione lungo il corso del T. Pellice per verificare l'eventuale occorrenza di modifiche allo stato dei luoghi interessati dal progetto a seguito dell'evento alluvionale del 23-25 novembre 2016.

Infine, nel corso della CdS del 5 ottobre 2017, veniva ancora richiesta la predisposizione di un quadro sintetico delle indagini condotte sull'area d'intervento.

Verifica istruttoria

Per quanto riguarda gli aspetti di competenza, si osserva che le integrazioni progettuali prodotte hanno tenuto conto, nell'insieme, anche delle richieste contenute nella nota n. 1112 sopra citata e delle ulteriori osservazioni formulate nel corso delle successive CdS.

Si rileva, tra l'altro, che la ricognizione lungo il corso del T. Pellice, ha evidenziato l'assenza di modifiche di rilievo della morfologia delle aree interessate dal recente evento alluvionale del novembre 2016.

Via San Giuseppe, 39
10064 Pinerolo
(Torino)
Tel. 0121.77361
Fax 0121.72508

PROTOCOLLO GENERALE	
n°	19618
del	14 FEB. 2018
Struttura	BAG/LLC3
Classif.	

Per quanto concerne la situazione dello strumento urbanistico, occorre rilevare che nel corso del procedimento in oggetto sono mutate le condizioni del contesto urbanistico di riferimento in quanto il Comune di Bobbio Pellice ha adottato nel corso del 2016 il Progetto Preliminare della Variante di adeguamento al PAI attivando il regime di salvaguardia. Nello specifico, l'intera fascia interessata dall'intervento ricade all'interno di ambiti in classe III sensu Circ. P.G.R. n. 7/LAP /1996 (inedificato ed inedificabile), circostanza che determina condizioni maggiormente cautelative rispetto al PAI originario, che individuava solo l'interferenza di localizzati apparati di conoide lungo il tracciato.

A tal proposito, si prende atto della dichiarazione resa dal Comune di Bobbio Pellice, secondo la quale le opere connesse al progetto, non previste dal PRGC, risultano non altrimenti localizzabili sotto il profilo tecnico in quanto non sussistono alternative alla localizzazione dell'opera al di fuori delle zone soggette a pericolosità geologica elevata e molto elevata.

Nell'ambito del processo di valutazione della compatibilità dell'intervento nel suo complesso con le condizioni di pericolosità geologica locale, si riscontra che il progetto prevede soluzioni tecniche per la minimizzazione del rischio (protezione della condotta nei tratti di attraversamento di conoidi attivi; miglioramento dell'efficienza idraulica degli attraversamenti intercettati; opere di sostegno mediante scogliera in corrispondenza dei tratti in cui la condotta interessa settori di versante acclivi; opere di difesa dall'erosione del T. Pellice, con analoga tipologia a scogliera in prossimità dell'edificio di produzione; interventi di stabilizzazione dei versanti rocciosi interferenti con il percorso della condotta mediante reti a contatto e di difesa da fenomeni di crollo per mezzo di barriere paramassi).

In base a tali considerazioni si ritiene che l'intervento, se realizzato secondo le indicazioni di progetto e tenendo conto delle osservazioni riportate nel seguito e dalle ulteriori indicazioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza, sia compatibile con le condizioni di pericolosità dell'area, come allora richiesto ai sensi dell'art. 31 della LR 56/77.

In base ad analoghe considerazioni ed osservazioni si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole ai sensi della LR 45/89 relativamente alla sola compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento e senza entrare nello specifico merito degli aspetti connessi con la corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Osservazioni per la fase esecutiva e lo sviluppo della progettazione:

a) opere di sostegno:

in fase esecutiva, nei tratti in cui sono previste le opere di sostegno (scogliere), dovrà essere preventivamente verificata la successione stratigrafica locale, quanto meno mediante scavi di controllo spinti almeno 1 metro al di sotto del piano di fondazione in previsione.

Nel caso in cui i modelli geologici già disponibili per le aree investigate con metodi diretti (zona di presa, area della sorgente "Carbonella", zona della centrale) vengano ritenuti rappresentativi dei terreni intercettati dalla condotta ed in assenza di ulteriori indagini dirette, potranno essere utilizzati i valori dei parametri geotecnici già definiti nella Relazione Geologica integrativa.

In ogni caso le opere in previsione dovranno essere progettate in modo tale da rispettare i requisiti di sicurezza previsti dalle verifiche di stabilità previste ai sensi delle NTC/2008. I risultati delle verifiche dovranno essere allegati alla documentazione di progetto ed oggetto di denuncia ai sensi dell'art. 93 del DPR 380/2001.

b) opere di difesa

in relazione alle barriere paramassi in previsione, si sottolinea che:

- nel definire l'altezza nominale delle barriere, è opportuno venga previsto un franco superiore minimo di almeno 0,50m rispetto all'altezza della quota d'intercettazione di progetto;
- nell'ambito del dimensionamento e delle verifiche delle fondazioni e degli ancoraggi, da condurre secondo i criteri specificati ai paragrafi 6.4.3 e 6.6 delle NTC/2008 ed allegare alla denuncia ai sensi dell'art. 93 del DPR 380/2001, in assenza di ulteriori indagini dirette, per i terreni potranno essere utilizzati i valori dei parametri geotecnici già definiti nella Relazione Geologica integrativa, assumendo cautelativamente un valore di coesione nullo.

c) opere di regimazione idrica:

- le opere per la raccolta e lo smaltimento delle acque lungo le infrastrutture viarie a tutela della risorsa idrica della Ciarbonella indicate al Cap. 8 delle "Note specifiche a seguito della CdS del giorno 02.02.2017" devono essere evidenziate negli elaborati di progetto (planimetrie, sezioni, particolari costruttivi).

Indicazioni per la manutenzione delle opere

Si richiama che il Piano di Manutenzione delle opere deve riguardare, oltre alle costruzioni strettamente connesse al funzionamento dell'impianto (opere di presa e di produzione), anche le opere e gli interventi di stabilizzazione, sostegno e difesa previsti lungo il tracciato della condotta, e le opere previste in corrispondenza dell'attraversamento del reticolato idrico minore e di regimazione delle acque superficiali lungo la pista di servizio.

Si richiama, in ultimo, che ai fini della prevenzione del rischio sismico, tutte le opere e gli interventi di consistenza strutturale sono soggette all'obbligo di denuncia prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 93 del DPR 380/2001.

Cordiali Saluti.

Il Dirigente "ad Interim" del Settore
Mauro Picotto
firmato digitalmente

VG/vg

Il referente
Vittorio Giraud
Tel. 0121/7361-335.7771550
E-mail: vittorio.giraud@regione.piemonte.it

PRODOTTO GENERALE
n° 12387
31 GEN. 2017
BAM/CC

Vs. riferimento:

Ns. riferimento: **31027/DIR/TR**
(da citare nella risposta)

Pinerolo, li **01/02/2017**

Spett.le
Città Metropolitana di Torino - Area
Risorse Idriche e Qualità dell'Aria -
Servizio Risorse Idriche
Corso Inghilterra 7
10138 TORINO

Spett.le
ATO 3 Torinese
Via Lagrange 35
10123 TORINO

Spett.le
SMAT S.p.A.
Corso XI Febbraio 14
10152 TORINO

Spett.le
VIMEL s.r.l.
Via Saluzzo 116/1
10064 PINEROLO TO

**OGGETTO: D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e smi, L.R. 40/1998 e smi, D. LGS. 387/2003 –
DOMANDA IN DATA 13/03/2014 DI VIMEL S.R.L. DI
AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO
DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO "B.GTA PAYANT" IN COMUNE DI
BOBBIO PELLICE A MEZZO DI DERIVAZIONE D'ACQUA DAL
TORRENTE PELLICE. Parere di competenza.**

In esito alla Vs. nota prot. 5143 del 17/01/2016 esaminati gli elaborati di progetto comunichiamo parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in argomento condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. la posa della condotta forzata nel settore a monte della sorgente "Ciarbonella" dovrà interessare esclusivamente l'elettrostrato 1 e, eventualmente, la porzione più superficiale dell'elettrostrato 2, così come definiti in seguito alle indagini geoelettriche condotte;

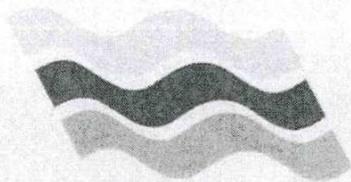
2. la pista di cantiere dovrà essere posizionata al di fuori del limite della ZTA della sorgente Ciarbonella (riferimento quadro C tavola A11_D_AGG_2);
3. le piste per la viabilità di cantiere interferente con la zona di rispetto della sorgente (ZR) dovranno essere adeguatamente impermeabilizzate al fine di evitare l'infiltrazione di eventuali sversamenti di sostanze inquinanti. In aggiunta all'impermeabilizzazione dovranno essere realizzati dei fossi di guardia anch'essi impermeabilizzati. Queste opere dovranno garantire un'adeguata protezione dell'area anche in seguito alla dismissione del cantiere;
4. rispetto di tutte le disposizioni contenute nel documento "Piano di prevenzione e gestione sversamenti accidentali" (el. A11_A_AGG), fatto salvo quanto richiesto al precedente punto;
5. durante le fasi di esecuzione degli interventi di scavo, posa condotta, getti, rinterrati dovrà essere sempre garantito l'accesso al cantiere ai tecnici ACEA P.I. SpA;
6. il responsabile incaricato a divulgare, monitorare e garantire le prescrizioni del "Piano di prevenzione e gestione sversamenti accidentali" (pg. 13 el. A11_A_AGG) dovrà con opportuno anticipo mettersi in contatto con i referenti di ACEA P.I. SpA al fine di condividere le modalità operative e le tempistiche delle varie fasi di lavoro sopracitate e, in caso di eventi accidentali che possano comportare il rischio di contaminazione della falda, dovrà dare immediata comunicazione ad ACEA P.I. SpA;
7. nel caso in cui durante i lavori si rilevasse la comparsa di fenomeni di intorbidimento dell'acqua proveniente dalla sorgente Ciarbonella sarà necessario sospendere le attività in corso e concordare con ACEA P.I. SpA accordamenti, tempistiche e modalità esecutive;
8. in caso di contaminazione della falda a causa di sversamenti accidentali o di disservizi all'utenza derivanti dal cantiere in argomento gli oneri di bonifica e di approvvigionamento idrico straordinario dell'abitato di Bobbio Pellice saranno in capo alla società realizzatrice dell'impianto idroelettrico;
9. dovranno essere messe in atto tutte le precauzioni necessarie per garantire l'integrità delle condotte idriche esistenti e quindi la continuità del servizio ed eventuali danni dovranno essere riparati tempestivamente a spese del proponente dell'opera in oggetto comprese le attività di bypass che si rendessero necessarie;
10. vicino al ponte Payant il cavidotto dovrà essere posato consentendo la manutenzione delle reti idriche esistenti ed in particolare della condotta staffata al ponte nello stesso lato, lasciando libera la luce soprastante della tubazione e le relative staffe di ancoraggio;

Relativamente alle opere di compensazione proposte si ritiene necessaria ed opportuna la proposta di sostituire 400 m complessivi di condotta idrica contestuali ai lavori della condotta idroelettrica precisando che detta estensione va ripartita per circa 200 m a monte della vasca di carico dell'acquedotto (nei punti di intersezione con la condotta forzata, prevedendo un diametro DN 90) e per circa 200 m a valle della vasca con sviluppo su due rami da 100 m ciascuno di DN 75 e ovviamente prevedendo il raccordo ed impatto con le tubazioni esistenti.

Analogamente si ritiene opportuna e necessaria la proposta di sfruttare l'acquifero profondo individuato durante gli approfondimenti tecnici mediante la realizzazione del sondaggio attrezzato con tubetto piezometrico. Quest'opera infatti risulterebbe fondamentale per incrementare le portate idriche dell'acquedotto di Bobbio Pellice specialmente durante i mesi estivi per l'aumento della popolazione dovuto all'afflusso turistico. Al riguardo preme precisare che il pozzo dovrà essere un manufatto avente caratteristiche per emungimento di acqua destinata all'uso potabile pertanto dovrà essere adeguatamente realizzato (colonna e gruppo di manovra in inox, camera di manovra fuori terra) e infrastrutturato (allacciamento elettrico, misuratore di portata, sonde di livello, by pass) ed il proponente idroelettrico dovrà comprendere nelle proprie competenze anche le spese tecniche per la pratica autorizzativa presso gli Enti, per la progettazione e direzione lavori dell'opera nonché per la delimitazione delle fasce di rispetto. Preme segnalare al riguardo che l'entità di spesa individuata nel progetto non è adeguata rispetto agli standard richiesti dall'uso acquedottistico pertanto il piano finanziario dell'intervento dovrà considerare l'incremento di costi legati alla realizzazione di quanto necessario per l'uso idropotabile dell'opera proposta.

Restando a disposizione per ulteriori confronti porgiamo cordiali saluti.

ACEA Pinerolese Industriale S.p.A.
Direzione servizio idrico integrato
TURAGLIO Ing. Raffaella



**Autorità
d'ambito
Torinese**

All. ③
cdc 5/10/2017

Prot. 0002756

Torino, 03/10/2017

Trasmissione via PEC

Alla Città Metropolitana di Torino
Area Risorse Idriche e Qualità dell'aria
Servizio Risorse Idriche
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

PROTOCOLLO GENERALE	
n°	115934
del	4 OTT 2017
Struttura	BAU-LC3
Classif.	

e. p.c. SMA Torino S.p.A.
info@smatorino.postecert.it

All'ACEA P.I. S.p.A.
acea@postacert.aceapinerolese.it

Oggetto: D.Lgs. 387/2003 - Domanda in data 13/03/2014 della soc. Vimel s.r.l. di autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico a mezzo di derivazione d'acqua del torrente Pellice nel Comune di Bobbio Pellice.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 105433, posizione n. 65/84, del 08/09/2017 ed alla Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 05/10/2017 in merito alla domanda di concessione di cui all'oggetto, si prende atto della documentazione integrativa redatta dal proponente, in particolare dell'elaborato A2_E_3 "Note specifiche a seguito della CDS del giorno 02/02/2017" datato Febbraio 2017 e della tavola A5_D_1_AGG "Planimetria generale - quadri 1,2 e 3" dai quali si evince che:

- è stata proposta la realizzazione di un nuovo pozzo ad uso acquedottistico a supporto della portata della sorgente "Ciarbonella";
- la pista di cantiere è stata modificata e spostata all'esterno della ZTA della sorgente citata.

Fermo restando quanto sopra si ricorda che dovrà essere rispettato quanto comunicato nella ns. precedente nota prot. n. 0000337 del 02/02/2017 ai p.ti 1), 2) e 4).

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale
(Dott. Giannetto Massazza)

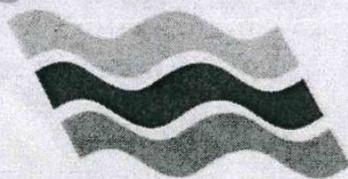
Z:\0526_Autorizzazioni
Pellice_BG-DM_sc.doc

e simili\002_concessioni-provincia\36_centri-idroel_bg.ta-Payant_Bobbio-Pellice\003_36-centri-idroel_bg.ta-Payant_Bobbio-

Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3

Via Lagrange, 35 - 10123 Torino (Italy) - tel. 011.5763311 - fax. 011.5763330
e-mail: ambito@ato3torinese.it - sito web: www.ato3torinese.it

All. ⑥



**Autorità
d'ambito
Torinese**

Prot. 0000337

Trasmissione via PEC

Torino

PROTOCOLLO GENERALE
n° 12763
d. 2 FEB. 2017
Struttura BA4/LC3
Classif.

Torino, 02/02/2017

Alla Città Metropolitana di Torino
Area Risorse Idriche e Qualità dell'aria
Servizio Risorse Idriche
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

e, p.c. SMA Torino S.p.A.
info@smatorino.postecert.it

All'ACEA P.I. S.p.A.
acea@postacert.aceapinerolese.it

Oggetto: D.Lgs. 387/2003 - Domanda in data 13/03/2014 della soc. Vimel s.r.l. di autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico a mezzo di derivazione d'acqua del torrente Pellice nel Comune di Bobbio Pellice.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 5143, posizione n. 65/84, del 17/01/2017 ed alla Conferenza dei Servizi convocata in data odierna in merito alla domanda di concessione di cui all'oggetto, si prende atto della documentazione integrativa redatta dal proponente, in particolare la "Relazione geologica integrativa" datata Giugno 2016 (elaborato A2_E_2) dalla quale si evince che:

- sono state eseguite indagini geoelettriche ed un sondaggio geognostico richiesto dal nuovo consulente ACEA-SMAT, Dott. Geol. Tuberga, che hanno evidenziato che la sorgente denominata "Ciarbonella", che costituisce uno degli apporti dell'acquedotto per il Comune di Bobbio Pellice, non è alimentata da acque provenienti dal torrente Pellice per la presenza sotterranea di un "alto roccioso sotterraneo" il quale divide due bacini acquiferi;
- l'indagine geofisica locale ha appurato che la sorgente in esame è alimentata esclusivamente da apporti idrologici di versante.

Fermo restando quanto sopra e vista la nota prot. n. 31027/DIR/TR del 01/02/2017 di espressione del parere di competenza da parte del gestore del s.i.i., ACEA P.I. S.p.A., si evidenzia che il nuovo impianto idroelettrico di cui all'oggetto rappresenta comunque una notevole interferenza sia in fase di cantiere che di esercizio con la sorgente "Ciarbonella" e con le altre infrastrutture del s.i.i. localizzate nella zona in esame.

Si richiede pertanto che:

- 1) venga garantito che la derivazione d'acqua richiesta per gli scopi di cui all'oggetto non ostacoli e/o riduca le risorse idriche presenti e disponibili per uso acquedottistico che è prioritario rispetto a qualunque altro uso anche per eventuali ulteriori esigenze future. Si invita a tal proposito, nell'ambito del procedimento di concessione di derivazione richiesta, ad inserire nel relativo disciplinare il vincolo di priorità di utilizzo della risorsa idrica per l'acquedotto e a precisare nello stesso che non verranno indennizzati eventuali riduzioni delle disponibilità idriche derivanti da necessità idropotabili;
- 2) venga rispettato quanto disposto dal Regolamento regionale 11 dicembre 2006 n. 15/R e s.m.i., con particolare riguardo alle possibili interferenze delle opere in progetto con le infrastrutture del s.i.i.;

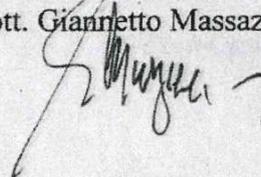
Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3

Via Lagrange, 35 - 10123 Torino (Italy) - tel. 011.5763311 - fax. 011.5763330
e-mail: ambito@ato3torinese.it - sito web: www.ato3torinese.it

- 3) la pista di cantiere dovrà essere posizionata al di fuori del limite della zona di tutela assoluta della sorgente "Ciarbonella",
- 4) vengano rispettate tutte le prescrizioni riportate dal gestore del s.i.i., ACEA P.I. S.p.A. con nota prot. n. 31027/DIR/TR del 01/02/2017.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale
(Dott. Giannetto Massazza)



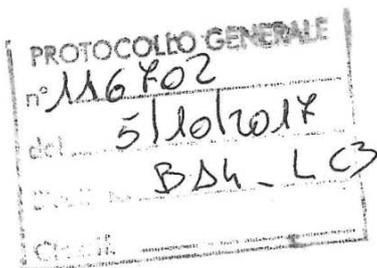
All. ② G.S. 5/10/2017

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.



DIRT_LC/fc

prot. 73049
del 04/10/2017



Spett.le
CITTA' METROPOLITANA
c.a. Dott. Luca IORIO
luca.iorio@cittametropolitana.torino.it
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Spett.le
ATO 3 Torinese
ato3torinese@legalmailPA.it

Spett.le
VIMEL S.r.l.
vimelsrl@pec.it

OGGETTO: D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e smi, L.R. 40/1998 e smi, D. LGS. 387/2003 -
DOMANDA IN DATA 13/03/2014 DI VIMEL S.R.L. DI AUTORIZZAZIONE UNICA
PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO
"B.GTA PAYANT" IN COMUNE DI BOBBIO PELLICE A MEZZO DI DERIVAZIONE
D'ACQUA DAL TORRENTE PELLICE. Parere di competenza.

In esito alla Vs. nota prot. 105433 dell'8/08/2016 esaminati gli elaborati di progetto comunichiamo parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in argomento condizionato al rispetto delle prescrizioni contenute nelle precedenti note dell'ATO3 Torinese (prot. n. 337 del 2/2/2017) e di ACEA P.I. S.p.A.(prot. n.31027 del 1/2/2017) nonché alla realizzazione del pozzo idropotabile proposto come opera di compensazione. Detto pozzo avrà titolarità SMAT S.p.A. in quanto gestore del Servizio Idrico Integrato del comune di Bobbio ma verrà costruito da VIMEL S.r.l. che oltre ai costi di realizzazione sosterrà le spese tecniche ed amministrative necessarie per il perfezionamento delle autorizzazioni che ne derivano (permesso di ricerca, pratica potabilità, definizione aree di salvaguardia, etc.). Analogamente l'acquisizione dell'area su cui insisterà il pozzo e la relativa ZTA è in capo al soggetto proponente dell'intervento idroelettrico ed anche gli oneri di allacciamento elettrico dell'utenza pozzo e di collegamento idraulico dal pozzo alla sorgente dovranno essere sostenuti da VIMEL S.r.l.

La scrivente società non entra nel merito della quantificazione degli importi esposti per la realizzazione del pozzo limitandosi a rammentare che l'opera dovrà rispettare gli standard di buona norma tecnica nonché quelli richiesti per l'uso acquedottistico.

Si rammenta che nel caso emergessero eventuali problematiche in ordine alla messa in esercizio del pozzo nell'ubicazione ipotizzata, per esempio derivanti dalla perimetrazione delle aree di salvaguardia, VIMEL S.r.l. sarà comunque tenuta a individuare una nuova soluzione.

Si suggerisce infine che il proponente trasmetta a SMAT S.p.A. nel più breve tempo possibile la documentazione necessaria per presentare ai competenti uffici della Città Metropolitana l'istanza di permesso di ricerca.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore precisazione, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente Tecnico
Area Sud-Ovest
Geom. Luciano CAPPUCIO



ALL. 11

La O/S 13/1/2015



A.S.L. TO3
Azienda Sanitaria Locale
di Collegno e Pinerolo

SEDE DI COLLEGNO
SEDE LEGALE PROVVISORIA
Via Martiri XXX Aprile, 30 - 10093 Collegno TO
Tel. 011.40171
P.E.C: aslto3@cert.aslto3.piemonte.it

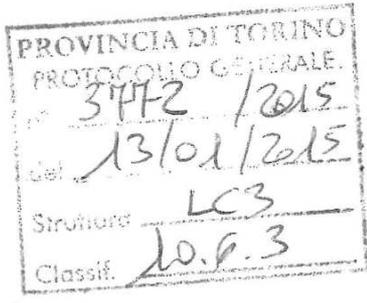
SEDE DI PINEROLO
Stradale Fenestrelle, 72 - 10064 Pinerolo TO
Tel. 0121.2331
P.I./Cod. Fisc. 09735650013

DIPARTIMENTO di PREVENZIONE – S.C. SERVIZIO IGIENE e SANITA' PUBBLICA

Pinerolo 12/01/2015

Prot. n° 0002370 / del 12 GEN. 2015

Titolo 6.8



Dr. Luca Iorio
Ufficio Prelievi acque superficiali e sotterranee
del Servizio Risorse idriche

Provincia Torino
Risorse.idriche@provincia.torino.it

Oggetto: Impianto idroelettrico su torrente Pellice (B.ta Payant) in comune Bobbio Pellice

Nell'impossibilità di partecipare alla Conferenza dei Servizi del 13/01/2015 relativa al progetto in oggetto, si comunica che, esaminata la documentazione pervenuta a questo servizio, si esprime parere favorevole, escludendosi, come da progetto, interferenze con centri abitati e l'impatto ambientale minimo.

Particolare attenzione andrà posta agli accorgimenti da attuarsi nella fase di cantiere relativamente al gas di scarico di automezzi e altri macchinari e al sollevamento di polveri.

Distinti saluti

Bianca Nucci

Bianca Nucci
Medico Servizio Igiene Pubblica ASL TO 3
Tel. 0121/235441 - 5400
Fax 0121/397683
bnucci@aslto3.piemonte.it



X
Il Direttore S.C.
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
(Dr. Nicola SUMA)
N. Suma



All. (2)



Comune di Bobbio Pellice

Città Metropolitana di Torino

Prot. 304

Li, 4/01/2013

PARERE DI COMPATIBILITA' CON LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

RELATIVAMENTE AL PROGETTO: COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO IN COMUNE DI BOBBIO PELLICE A MEZZO DI DERIVAZIONE D'ACQUA DA TORRENTE PELLICE IN LOCALITA' PAYANT. L.R. 40 del 14/12/1998 D.P.G.R. n. 10/R del 29/07/2003 - D.Lgs 29 dicembre 2003, n. 387

La sottoscritta GEYMONAT Patrizia, nata a Torre Pellice, il 27/05/1964, residente a Bobbio Pellice (TO), Via Reynaudin n. 2, in qualità di Sindaco di Bobbio Pellice con sede in Piazza Caduti per la Libertà 7 a Bobbio Pellice, c.f./p.iva 02168110019;

In riferimento alla domanda presentata dalla Società VIMEL S.r.l. alla Città Metropolitana di Torino in data 13 marzo 2014 per ottenere l'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/03, D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s. m. ed l. e della L.R. 40/1998 e s. m. ed l., per la costruzione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in Comune di Bobbio Pellice a mezzo di derivazione d'acqua dal Torrente Pellice;

Visto il Regolamento comunale recante norme per il controllo, contenimento e abbattimento dell'inquinamento acustico (Legge 447/95 art. 6 e art. 5 Legge Regionale 52/00), ed in particolare i suoi artt. dal 29 al 43, approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 33 del 27.11.2007;

Visto che le aree interessate dall'attività in oggetto rientrano in classe III (aree di tipo misto);

Vista la documentazione allegata alla domanda, in particolare la Tavola A_10_B;

RILASCIA

il presente parere favorevole di compatibilità del progetto al "Regolamento comunale recante norme per il controllo, contenimento e abbattimento dell'inquinamento acustico (ai sensi degli artt. 6 della Legge 447/95 e 5 della L.R. 52/00)" sia in fase di cantiere che d'esercizio a condizione che, come previsto all'art. 14 del suddetto regolamento comunale: Entro 60 giorni dal completamento dell'opera, il titolare del progetto (o dell'attività), provveda al collaudo acustico dell'opera medesima.

Il collaudo dovrà essere effettuato da Tecnico Competente in Acustica Ambientale che dovrà redigere apposita relazione da consegnare in copia al Comune e all'ARPA competente.

Le misure acustiche di collaudo dovranno essere eseguite conformemente alla normativa tecnica vigente.



Il Sindaco
Patrizia GEYMONAT

